

Continua il concorso "Trattati da Re" a S. Vito al Tagliamento di nuovo in azione i Maestri Trattatori Fila



Dopo Villa Poiana, un'altra emergenza architettonica per i Maestri Trattatori Fila. L'intervento, conclusosi nel febbraio scorso, ha coinvolto la pavimentazione di Piazza del Popolo e della Loggia Comunale di San Vito al Tagliamento, entrambe del quindicesimo secolo.

San Vito sorge nel Friuli occidentale, sulla destra del fiume Tagliamento, in una fertile zona della pianura alluvionale subito sotto la linea delle risorgive, che affiorano creando numerosi corsi d'acqua.

Lo sviluppo del centro urbano di S. Vito al Tagliamento risale al medioevo e, in particolare, all'epoca patriarcale. La sua storia medievale e moderna è legata strettamente a quella del Patriarcato di Aquileia. Furono proprio i patriarchi, che detenevano il potere temporale oltre che spirituale sul luogo, ad ampliare e rinforzare il castello e ad attuare nel XIII secolo una "lottizzazione" ancora visibile tra le calli del centro storico.

Col passaggio nell'orbita veneta, S. Vito esce dall'influenza dal mondo gotico friulano per aprirsi a quella rinascimentale, con un notevole sviluppo architettonico, artistico e urbano. Sorgono così il campanile (1484), la loggia comunale, la chiesa di San Lorenzo (1479) presso il convento domenicano (ora sede della biblioteca), il palazzo poi chiamato Rota (ora sede municipale), la chiesa dei Battuti (1493).

Il centro assume l'attuale fisio-

nomia nella prima metà del '500 con l'ampliamento del fossato – che include borgo S. Lorenzo e parte di borgo Taliano – e con la costruzione della torre Grimana e del torrione sud-est. Viene inoltre realizzato lo stradone di Savorgnano e si procede al restauro del palazzo patriarcale.

Infine, viene ampliata la piazza. Delle antiche vestigia rimangono tre torri (Scaramuccia a est, Grimana a sud e Raimonda a ovest), alcuni tratti delle mura e gli eleganti edifici di piazza del Popolo: il quattrocentesco palazzo Altan (poi Rota), ora sede del Municipio, con affreschi del sedicesimo secolo ed un bel giardino; i palazzi Fancello e del "Bottegon" affrescati sulle facciate probabilmente dal Bellunello; la Loggia, il Duomo e la Chiesa di Santa Maria dei Battuti.

Il trattamento eseguito da Fila ha coinvolto i 3000 mq di pavimentazione di Piazza del Popolo in trachite euganea, marmo rosso di Verona e pietra d'Orsera, ed i 389 mq della Loggia Comunale in pietra d'Orsera, pietra piacentina e pietra alpina.

Per la pulizia e il trattamento della pavimentazione, il Maestro Trattatore Fila Denis Scussolin è intervenuto tenendo conto delle specificità dei materiali per esaltarne le caratteristiche naturali. Ha eseguito un trattamento tradizionale, utilizzando i tre prodotti Fila **Deterdek**, **Hydrorep**, e **Filafob**. **Deterdek** è un detergente

a reazione acida in grado di rimuovere lo sporco da cantiere, come residui di posa ed eventuali efflorescenze saline, e di eliminare inoltre qualsiasi tipo di incrostazione di natura calcarea.

Deterdek può essere utilizzato in sostituzione dell'acido muriatico, ma grazie alla sua formula delicata non sviluppa fumi nocivi e può essere maneggiato in tutta sicurezza. Per completare il lavaggio della superficie è stato utilizzato **FilaCleaner**, il detergente neutro che non lascia residui.

Hydrorep è un idrorepellente specifico per pavimentazioni

in pietra naturale esterne che impregna il supporto trattato creando nel contempo, in profondità, una barriera protettiva, e in superficie, una difesa nei confronti degli agenti atmosferici. Impedendo l'assorbimento dell'acqua, previene la formazione di efflorescenze saline e muschi, e ostacola il processo di degrado delle superfici esterne protette.

Filafob è un antimacchia che non altera il colore e l'aspetto originale del materiale: ottimo per proteggere efficacemente le superfici assorbenti dagli sporchi di natura oleosa.

